

## **IN EVIDENZA:**

- **PROGRAMMA GIORNATA DI SETTORE**
- **Fatima 2018 si avvicina!**
- **Ricordi di Lourdes 2006**
- **Tempo di "bilancio"**

**APRILE  
2017**



## **CRS**

**Due di loro  
erano in cammino ...  
prossima tappa, giornata di  
Settore.**

Per noi cattolici la vita terrena è associata all'immagine del cammino-pellegrinaggio, quello terreno appunto, che ha come meta quella del ricongiungimento con l'Amore di Dio per la vita eterna. E sappiamo che, come ogni pellegrinaggio, la vita terrena è irta di difficoltà, di fatiche, di cadute, di arresti e, con l'aiuto di Dio, di ripartenze.

Per noi equipiers è ben presente il fatto che questo viaggio è condiviso con altre coppie: a volte si cammina a fianco l'uno dell'altro, a volte si raggiunge qualcuno, a volte siamo raggiunti da qualcuno, a volte qualcuno ci aspetta e ci aiuta e a volte siamo noi che riusciamo ad aspettare e ad aiutare.

Papa Francesco ci suggerisce che la meta ultima, alla quale ogni cristiano aspira, passa attraverso altre mete qui sulla terra. Sono quelle che Papa Francesco chiama le periferie, "non solo quelle geografiche, ma anche quelle esistenziali: quelle del mistero del peccato, quelle del dolore, quelle dell'ingiustizia, quelle dell'ignoranza e dell'indifferenza religiosa, del pensiero, quelle di ogni miseria".

E non solo ciascuno di noi, singolarmente, dovrebbe tendere ad uscire verso quelle mete, ma partendo dalla contemplazione e dall'adorazione di Gesù Cristo dovrebbe aiutare

**Il Foglio End**  
*Notiziario del Settore di Alessandria*

la chiesa, cioè noi stessi e tutta la comunità con la quale siamo coinvolti a rivolgersi verso quelle mete terrene.

Ed è straordinario che Padre Caffarel già nel 1948 ci spronasse in quella direzione. “... Attorno a voi una terribile povertà: **corpi** affamati, **cuori** affamati, **anime** affamate. E voi? Siete assillati dalla domanda: perché non io, perché loro? Siete assillati dal desiderio di condividere? Mi direte: Ma loro non vengono a reclamare. Veramente lo credete? **Veramente credete che tocchi a loro fare il primo passo?**”

Certo, se facciamo un po' di esame di coscienza, almeno per quanto riguarda noi Clara e Dino, dobbiamo riconoscere che facciamo fatica ad uscire verso le “periferie” esistenziali, soprattutto verso quelle realtà i cui riferimenti di vita sono diversi dai nostri. E allora come fare, nella misura in cui la relazione con l'altro può mettere in gioco le nostre sicurezze?

Uscire verso l'altro vuol dire portare noi stessi all'altro, e può sembrare un gioco di parole, ma vuol dire aprirsi all'altro. Altrimenti uscire vuol dire uscire con la corazza, uscire con l'armatura: l'armatura delle nostre dottrine, dei nostri schemi, delle nostre verità.

Oh, se riuscissimo ad essere come ci invita Gesù Cristo, al di là di tutti i se e di tutti i ma: “amatevi l'un l'altro come io ho amato voi”!!!!

E allora è probabile o sicuro che le periferie ci sporcheranno, ci contamineranno, ma lo faranno nella scorza esterna non nel profondo, se quel profondo, però, si chiama Amore e cosa è se non Dio questo Amore che è stato immesso nel nostro cuore e che a volte o spesso facciamo tacere? E allora uscire verso le periferie, qualunque esse siano, vuol dire andare a scoprire insieme con l'altro l'Amore, l'Amore che c'è in noi, l'Amore che c'è in lui.

E allora importa se le periferie possono essere così diverse da noi? Non sappiamo rispondere, e qui sta la nostra paura!

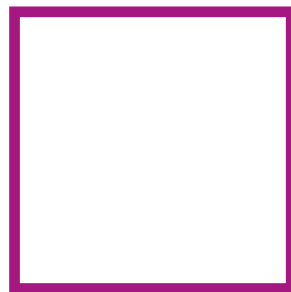


Clara e Dino

Ebbene sì, lo confesso: sono un po' invidioso. Di Maria Maddalena. Sì, perché il Vangelo che la liturgia ci ha proposto il martedì dopo Pasqua narra l'incontro della donna con il Signore risorto. Maria è andata al sepolcro e piange, perché ha trovato la tomba vuota. Prima gli angeli, poi il Signore stesso le chiedono: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Lei risponde: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Credo che sia uno dei momenti più belli ed intensi dei Vangeli di Pasqua, perché ci apre ad una speranza che diventa poi certezza. Forse anche noi ci sentiamo "in pianto" in qualche momento della nostra vita. Avessimo lo stesso desiderio di "ricerca" di Cristo che aveva Maddalena... «Dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo»: siamo disposti ad "andare a prenderlo"? Nelle tante occasioni che la Chiesa ci offre: l'Eucarestia, innanzi tutto, i Sacramenti, la preghiera, l'amore verso il prossimo,...

"Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» - che significa: «Maestro!»". Che invidia, provo per Maria Maddalena, chiamata così familiarmente per nome da Gesù... Eppure, se faccio attenzione, mi accorgo che il Signore chiama così anche me, anche te... E io sono capace a riconoscerlo come "Maestro"? Cioè mettermi alla sua scuola, che non vuol dire apprendere delle nozioni, ma condividere uno "stile di vita"...

"Gesù le disse: «...va' dai miei fratelli...». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto". Ecco un altro "motivo di invidia": Maria va', senza farsi troppe domande, senza temere che cosa penseranno di lei. Mi viene in mente quando, nel film di Zeffirelli "Gesù di Nazareth" (che sistematicamente ripropongono in questi giorni, come infatti sabato sera su TV2000), Maria raggiunge in fretta il Cenacolo dove sono ben nascosti gli apostoli, piuttosto preoccupati e timorosi: la fanno entrare ma, quando annuncia loro che ha visto il Signore risorto, Pietro e Giovanni la affiancano e la invitano a sedersi, dicendole che forse è stanca e ha bisogno di riposarsi, sotto lo sguardo di



## **Maria Maddalena: "Apostola degli Apostoli"**



compatimento degli altri; lei reagisce in modo piccato, li accusa di non crederle, di non fidarsi di lei; ma lei c'era, ai piedi della croce, lei lo ha visto morire: perché non avrebbe dovuto apparire proprio a lei? E se ne va affermando: "Mi ha detto di dirvelo, e io ve l'ho detto" (che è anche quanto l'angelo dice alle donne dopo aver dato loro l'annuncio della risurrezione, come abbiamo ascoltato nel Vangelo di Matteo proclamato nella solenne Veglia Pasquale).

Ecco: Maria si è resa "Chiesa in uscita", secondo un'espressione cara a papa Francesco; l'esperienza che ha vissuto vuole testimoniare con gioia. Non per nulla proprio papa Francesco ha stabilito che, dal 22 luglio scorso, la memoria obbligatoria di santa Maria Maddalena fosse elevata al grado di festa, e il prefazio, l'inno che precede la preghiera eucaristica, la chiama "Apostola degli Apostoli", lei che ha avuto il privilegio e il compito di annunciare per prima la risurrezione di Cristo.

L'augurio che rivolgo è che ci sentiamo tutti un po' "Maria Maddalena" e portiamo il gioioso annuncio, come dice anche la Sequenza Pasquale: "Cristo, mia speranza, è risorto". Buona Pasqua a tutti.

**don Gian Paolo**

Condividiamo, la nostra piccola esperienza a fianco dei rifugiati.

Ormai da quasi due anni l'appartamento accanto al nostro è stato affittato ad un'associazione che si prende cura dei migranti aiutandoli sia nelle pratiche burocratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno, sia per quanto riguarda la loro formazione e il loro sostentamento.

Già tre gruppi si sono alternati, ragazzi provenienti da Mali, Somalia, Etiopia. I nostri vicini attuali provengono dal Gambia. Difficile inizialmente scambiare qualche parola con loro visto che non parlano italiano, ma poco alla volta, grazie al loro impegno, e a qualche improbabile frase in inglese o francese abbiamo rotto il ghiaccio, forse anche grazie al fatto che, giunti ad una certa età, non abbiamo più paura dell'"uomo nero"! Poco alla volta si prende confidenza e capita anche che qualcuno dei ragazzi suoni al campanello per qualcosa di veramente importante.

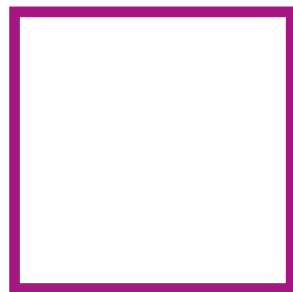
Una sera uno di loro mi chiese di aiutarlo a capire la sentenza del tribunale sulla concessione del suo permesso di soggiorno. Lettura fatta sul pianerottolo, penso per non far sapere ai suoi coinquilini l'esito della sentenza. Che strana sensazione, lì, in piedi con i fogli del tribunale in mano e il mio vicino con il volto serio, preoccupato. Fra le mani non avevo dei semplici fogli, avevo la sua vita, il suo passato, il suo futuro.

Per fortuna la sentenza è stata positiva e nei giorni successivi ci abbiamo anche scherzato su facendoci una bella risata ripensando a quel quarto d'ora trascorso sul pianerottolo.

I rapporti di vicinato, sono quindi buoni, certo ogni tanto si friggono l'impossibile e forse anche di più, ma è capitato anche che uno dei più fortunati che aveva trovato lavoro in campagna tornando a casa ci offrisse gli zucchini che aveva raccolto.

Non mancano neppure le battute scherzose, Cristina mi dice che sono matto a dire loro certe cose, (ultima in ordine di tempo: "il corto circuito fa scattare il salvavita, restate al buio e potete vedere solo i vostri occhi e i vostri denti") ma vedo che una risata se la fanno anche loro. In fondo trattarsi da "pari" è la cosa migliore, accogliersi reciprocamente con un sorriso e una stretta di mano fa cadere quei muri che a volte costruiamo prima nella testa e poi lungo i confini.

**Davide e Cristina**



**Quando  
i vicini  
arrivano  
da lontano**

The background features a large, light-colored frame containing several overlapping silhouettes of people in various poses, rendered in shades of orange and purple. The text is overlaid on this graphic.

**GIORNATA**

**Betania, 14 M**  
**(Valmadonna)**

# **Pellegrinaggio, Sì ....ma**

**Programma d**

ore 09:00 - **Accoglienza**

ore 09:30 - Preghiera del Mattino

ore 09:50 - Introduzione

ore 10:00 - **Relazione di Suor Marisa Tessari**

ore 11:00 - Pausa caffè

ore 11:15 - Dovere di sedersi (riflessioni in coppia)

ore 12:00 - **Celebrazione Eucaristica** con presentazione nuova  
Equipe e nuovi Equipiers

*Entro il 7 maggio far pervenire l'adesione e la q*

*(5 € coppia e 3 € a testa per l'eventuale pia*

**di SETTORE**

**Maggio 2017**

**(, Alessandria)**

# **Chiesa in uscita a dove?**

**ella Giornata:**

ore 13:00 - **Pranzo in condivisione (con primo caldo)**

ore 14:30 - **Relazione di don Francesco Larocca**

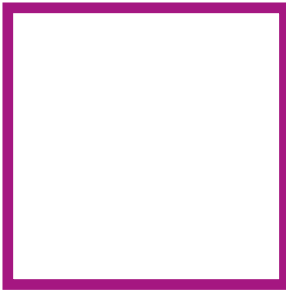
ore 15:00 - **Equipe di Formazione**

ore 16:30 - Riflessioni in **riunione plenaria**

ore 17:00 - **Magnificat**

*quota organizzativa alla coppia di collegamento*

*primo caldo - bambini fino a 13 anni gratis -)*



## FATIMA 2018

Ogni sei anni, le Equipes Notre Dame organizzano un raduno internazionale che consente agli equipiers di tutto il mondo di incontrarsi. Questo momento essenziale per la vita delle Equipes aiuta a rafforzare l'unità del Movimento e offre l'occasione alla coppia responsabile internazionale di proporre i nuovi orientamenti per il Movimento per i successivi sei anni. Poter partecipare ad un grande incontro internazionale è un'opportunità che ci porta a maturare il senso del pellegrinaggio prima in coppia e poi all'interno del Movimento.

**L'incontro Internazionale dell'END nel 2018 inizierà lunedì 16 luglio e si concluderà sabato 21 luglio. Le Iscrizioni apriranno il 15 settembre 2017 e chiuderanno il 15 gennaio 2018.**

Al fine di rispondere a tutte le domande che vorrete fare sul Raduno, l'equipe incaricata di organizzare questa manifestazione ha realizzato un sito sul quale saranno inserite tutte le informazioni necessarie:

**<http://www.endfatima2018.pt/it/>**



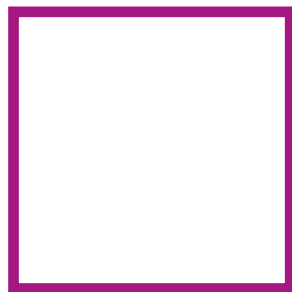
## «IL FIGLIOL PRODIGO»

QUANDO ERA ancora lontano, SUO PADRE LO VIDE, EBBE  
compassione, GLI CORSE INCONTRO, gli si gottò AL collo  
e lo baciò.

*LC 15, 11-32*



- Era ora che ti decidessi a riordinare quello scaffale! Chissà quanta polvere e quanta carta da buttar via troverai!... Sempre che si voglia...
- Sempre che si voglia cosa?
- Buttar via davvero, fare posto! Si può tenere sempre tutto, come facciamo noi?
- Sì, certo, hai ragione! Guarda qui, per esempio: questo blocco di cartelline: le butto senza nemmeno aprirle... "Attività 1992"... via!... "1994"... via!... "199..." non si legge nemmeno più l'etichetta,... via!
- Vedo che l'hai presa bene. Aspetta che ti aiuto un po'! Passami quel mucchio di faldoni lì... E questa cartellina grigia? Guarda un po' qui... "Lourdes 2006 – Raduno Internazionale E.N.D."...
- Questa non si può non aprire...
- Ma ti ricordi quel viaggio notturno in pullman, che sembrava non finire mai!
- E le soste per far salire gli equipier di Genova e di Savona ... e la colazione nell'area di sosta, con la gamba ingessata di Luciana Fagnoni usata come un ariete per accelerare le code? Permesso... s'il vous plait... scusate...
- Sì! e poi l'arrivo a Lourdes, la ricerca dell'albergo... come si chiama?
- Fa' un po' vedere...Ecco! L'Hotel Ste Agnès, dove abbiamo trovato gli efficientissimi Philippe e Christine Chevalier che ci hanno così bene accolto e subito inquadrati nella nostra equipe francofona, con i Martinen, i Pernes, quei portoghesi, i Santos, così riservati, naturalmente erano con noi, non con l'equipe ispanofona che pure era ospitata al Ste Agnès...
- Ti ricordi i pranzi e le cene con quelle due equipe riunite, con colombiani e messicani sempre allegri, quanta confusione di lingue ma quanta comprensione fraterna animava tutti!
- Eh sì! E le due vedove un po'... meno giovani che erano nel nostro gruppo, come si chiamavano?
- Erano... ora te lo dico: la pa-



## Ricordando... LOURDES 2006





rigina Odile e la belga Anne-Marie.

- Ecco, e quando abbiamo fatto la "Via Crucis" e loro salivano quelle pendenze come niente, mentre noi avevamo il fiatone?

- Sì, ma loro scherzavano: una aveva l'anca al titanio, l'altra il ginocchio d'acciaio, e dicevano: "Nous sommes les femmes bio-niques, n'est-ce pas?"

- Che bei momenti: quelle celebrazioni nella grande basilica sotterranea, quelle compartecipazioni in equipe all'aperto, sulla prairie, come sembrava di aver sempre conosciuto e sempre fatto equipe con tanti amici diversi...

- E la massa delle maglie gialle dei brasiliani che incrociavamo in ogni momento, che sembrava di essere ad un mondiale di calcio...

- Poi la commozione degli addii, lo scambio dei piccoli souvenir, degli indirizzi, la promessa reciproca di ritrovarsi, di scriversi...

- Promessa che con qualcuno siamo riusciti davvero a mantenere...

- Ah, ma il momento più commovente, per me, è stato quando, ormai sul pullman, abbiamo sentito bussare al finestrino ed abbiamo visto l'albergatore con le nostre sedie pieghevoli dimenticate. Ancora adesso non capisco come abbia fatto a correrci dietro, a trovare il nostro pullman in mezzo ad altri cento, a trovare noi.

- Sì, un gesto veramente gentile che ci ha fatto capire che anche quell'albergatore un po' ruvido, forse, aveva colto lo spirito dell'Equipe Notre Dame, no?

- Sì, lo penso anch'io... Poi c'è stato l'ultimo brivido, all'ultima curva la testata di Lucio Donorà contro il vetro, che poi per fortuna non era la testa ma il gomito...

- Sì ma che spavento per Elena e per tutti. Meno male che in fondo non era nulla di grave...

- Così possiamo chiudere questa cartellina: e buttarla!?

- Ma sei matto? Neanche per sogno! La mettiamo qui, in

cima ai più bei ricordi da conservare!

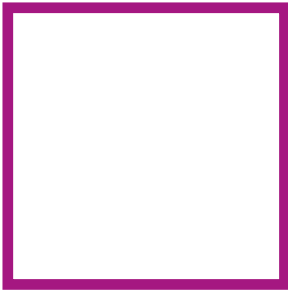
\* \* \*

Questo dialogo semiserio, che non pensiamo così raro nelle coppie e nelle coppie di equipier, può aiutare, forse, ad esprimere i sentimenti che il ricordo di un così importante avvenimento di undici anni fa ha riportato nei nostri cuori. Non è mai facile disseppellire i residui, belli o meno belli che siano, della vita di ieri. Si ha paura che la patina del tempo faccia velo al passato in modo irrealistico e che lo falsi, in un senso o in un altro.

Forse non ci ricorderemo più cosa mangiavamo, allora, a pranzo od a cena; forse non vi sapremo riassumere le pur bellissime relazioni che abbiamo ascoltato e sentito (e che rimangono, allegate, alla cartellina grigia). Tuttavia non possiamo aver dimenticato ciò che abbiamo davvero profondamente vissuto in termini di simpatia, di affetto, di crescita spirituale, in quel Raduno Internazionale 2006 delle END.

### **Magda ed Eugenio**





## Sono soltanto genitori !

*La coppia é il solido fondamento della famiglia. E' importante, quindi, assicurare in primo luogo la solidità della coppia e di proseguire fino in fondo a consolidare l'amore coniugale.*

Una coppia recentemente mi lanciava un grido: "Non si crede più all'amore nelle Équipes Notre-Dame. Non si trovano più degli sposi, sono soltanto genitori!". Non ho certamente drammatizzato questa osservazione così assoluta. Mi sono però chiesto se essa non conteneva una parte di verità e ne ho parlato con un responsabile.

Gentilmente e con un tono leggermente protettore egli mi rispose: "Non vorrai mica che, sposati da 15 anni e con 7 figli, noi tubiamo ancora come due piccioni? D'altronde noi due ci capiamo perfettamente". Queste parole non mi rassicurarono per niente, perché egli aveva usato il verbo "capirsi" invece di "amarsi".

Le Équipes Notre-Dame poggiano su di una particolare idea dell'amore. Più esattamente sulla convinzione profonda che l'amore coniugale è una realtà magnifica: l'opera del sesto giorno che corona la piramide degli esseri, il simbolo più sconvolgente e più essenziale, quello che rivela l'unione d'amore che Dio vuole contrarre con ogni uomo, che rivela e anche realizza quest'unione.

Non posso ricopiare qui il mio articolo sul Mistero dell'Amore: "Vocazione dell'Amore". Vi prego di rileggerlo se siete arrivati al punto in cui "ci si capisce bene". Rileggete almeno queste righe della prima pagina della Carta: "Le coppie delle Équipes Notre-Dame vogliono che il loro amore, santificato dal sacramento del matrimonio, sia una lode a Dio, una testimonianza che provi agli uomini con evidenza che Cristo ha salvato l'amore".

Soprattutto non mentite a voi stessi. Se non avete più fede nell'amore, non chiamate ciò saggezza o maturità. Se il vostro amore è ridotto al "luminico", non scusatevi dicendo che ci sono tante cose più impellenti se non più importanti: l'educazione dei figli che crescono,



le responsabilità sociali che si appesantiscono. Questi vostri figli hanno un bisogno vitale del vostro amore: è lui che ha dato loro la vita, è lui soltanto che può farli crescere. Qualunque sia il vostro successo e il vostro rango sociale, anche lo stesso vostro valore umano è in pericolo, se l'amore diminuisce.

Non rassicuratevi troppo presto pensando che almeno la vostra vita spirituale guadagna ciò che perde in amore. Non si costruisce una cosa con le macerie dell'altra. Il mondo stesso che vi circonda, lui pure sarà frustrato se il vostro amore si raffredda. Questo mondo che non è lontano dal disperare dell'amore – di una certa qualità di amore – e dal disperdersi nella materia, ha diritto alla vostra testimonianza. Ha bisogno di intravedere l'amore divino raggiante di tenerezza umana, ha bisogno di imparare da voi che Cristo è venuto per salvare l'amore. Potete voi rifiutargli questa testimonianza?

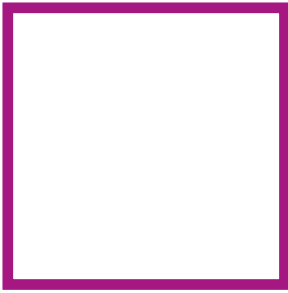
P.S. Non ignoro che l'amore, evolvendo, cambia volto. Non vi chiedo quindi di amarvi come a vent'anni, ma con un amore ogni giorno più profondo. Di non accettare mai il declino del vostro amore, di non chiamare maturazione dell'amore ciò che è invece soltanto raffreddamento dell'amore.

**Padre Henri Caffarel**  
(Lettera mensile, marzo 1952)



"El matrimonio tiene un alma,  
que es el amor; dejar de lado el  
amor es condenar al  
matrimonio".

P. Henri Caffarel



**“La riunione di bilancio è un momento di partecipazione e di aiuto reciproco che l'équipe deve vivere in un clima di preghiera, di verità e di comunione”**

(Documento delle END)

Di tanto in tanto bisogna fermarsi e prendere coscienza che ogni giorno deve essere vissuto come un dono di Dio. Il Movimento aiuta le coppie a camminare lungo tutto l'anno, che si conclude con la Riunione di Bilancio.

Questa riunione deve essere vissuta come un dovere di sedersi in équipe. Sotto la guida dello Spirito Santo, il bilancio dell'équipe offre l'opportunità di riflettere con sincerità e di valutare, in spirito cristiano, la situazione dell'équipe, il suo percorso, i suoi progressi e le difficoltà affrontate durante l'anno. A partire da questa riflessione, l'équipe può decidere delle strade e degli orientamenti da intraprendere per l'anno successivo, affinché la vita d'équipe possa avanzare sulle strade della preghiera, dello studio e dell'amicizia fraterna.

*“Non si può dimenticare che l'essenziale è cercare la volontà di Dio sulla coppia e sull'équipe e di discernere la sua chiamata a vivere più autenticamente l'amore – agape – che è l'anima di tutta la comunità cristiana “ (Guida delle END).*

È importante che ogni équipier esamini i progressi realizzati e stabilisca eventuali nuovi percorsi per migliorare la propria vita spirituale, personale e di coppia. Bisogna esaminare anche il modo in cui le differenti parti della riunione sono state vissute durante l'anno ed identificare eventuali miglioramenti per l'anno seguente.

Durante la Riunione di Bilancio, non vi deve essere altro tema di studio che la riflessione e la discussione sul bilancio. Le altre parti della riunione si svolgono come al solito.

La Riunione di Bilancio è una grande celebrazione, dove tutti gli équipiers fanno uno sforzo comune per incontrare Gesù Cristo. Non è solamente un tempo per raccontare le meraviglie che il Signore compie. È anche un tempo di sosta per determinare le nuove vie di progresso delle coppie, dell'équipe e del Movimento, con molto entusiasmo e molta speranza.

**(Da “La riunione d'équipe” - ERI - maggio 2010)**

# Lavori in corso ...

si sta lavorando per organizzare, non la Giornata di Amicizia, ma una **“SUPER-AMICIZIA”!**



**Venerdi 28 (sera)  
sabato 29  
domenica 30 luglio**

presso la **Casa Alpina “La Montanara”  
a Vollon di Brusson (AO)**

(La casa è di proprietà della Diocesi di Tortona che la utilizza principalmente per i campi estivi dei ragazzi e per le famiglie.)



**Segnatevelo in  
agenda ...**

**Tutti i particolari  
saranno comunicati  
sul prossimo numero  
de  
IL FOGLIO END!**

## CALENDARIO 2016 - 2017

<b>2016</b>	2 ottobre	Incontro C.R.E. ore 15,00 S. Giuseppe Artigiano - Alessandria Equipe di Settore
	19-20 novembre	Giornata di Ritiro Spirituale a Betania di Valmadonna: "Al servizio della missione: i sacramenti del matrimonio e del sacerdozio"
	27 novembre	Riunione Equipe di Settore
	8 dicembre	Data scadenza Quota
	17 dicembre	S. Messa di Natale - Tortona - ore 18,00 in S. Maria Canale
	17 dicembre	S. Messa di Natale - Alessandria - ore 18,30 in S. Alessandro
	19 dicembre	S. Messa di Natale - Acqui - ore 21,00 S. Giovanni Battista (Alice Bel Colle)
<b>2017</b>	15 gennaio	Riunione Equipe di Settore
	20-22 febbraio	Sessione Nazionale per Consiglieri Spirituali - Assisi
	5 marzo	Riunione Equipe di Settore
	25 marzo	Equipe Miste
	2 aprile	S. Messa di Pasqua - ore 18,30 S. Pio V - Alessandria
	<b>28 aprile 1 maggio</b>	<b>Sessione Nazionale Primavera a Silvi Marina (TE)</b>
	<b>14 maggio</b>	<b>Giornata di Settore</b>
	<b>18 giugno</b>	<b>Incontro C.R.E. e Riunione Equipe di Settore</b>
	<b>28-29-30 luglio</b>	<b>Giornate di "Super-Amicizia"</b>
	8-12 agosto	Sessione Nazionale a Prati di Tivo

***Domenica 7 maggio l'Equipe AL 14 farà nuovamente servizio mensa in Caritas ad Alessandria. Tutti coloro che volessero dare una mano preparando una torta salata o una frittata (rigorosamente non contenenti carne/salumi di alcun genere) si mettano in contatto con Cecilia (cell 348 72 05 391) per prendere accordi sulla consegna. Grazie di cuore per quello che potrete fare.***

***Ricordiamo a tutti gli equipiers e ai consiglieri spirituali, che chi volesse condividere esperienze varie di preghiera, solidarietà, testimonianze di Metodo vissuto e quant'altro, può inviare un "articolo" alla CRC.***

a cura di

Luisa e Gianni Cazzulo - CRC

luisapanzera@virgilio.it - cagidomus@gmail.com